

(PRPI)

NEGLI ULTIMI 5 ANNI IL DIFFERENZIALE TRA BTP E BUND HA TOCCATO I 79 PB SOLO TRE VOLTE

Spread scende sotto quota 80

Primo Piano

Il Ftse Mib sale dell'1,1%. Nuovo record dell'oro dopo le ennesime tensioni tra Usa e Cina sulla questione dei dazi

di Giulia Venini

Nella giornata di ieri il rendimento del Btp 10 anni ha toccato il 3,36%, in calo rispetto al 3,5%

di venerdì 10 ottobre: di qui l'apprezzamento dei titoli italiani, che ha contribuito alla riduzione dello spread a 79 punti. Negli ultimi cinque anni era accaduto il 13 agosto 2025, e ancor prima solo nel 2010. Da segnalare che oggi il Mef comunicherà i tassi minimi garantiti per la nuova emissione del Btp Valore.

Il Ftse Mib ha chiuso la seduta guadagnando l'1,1% a 42.374 punti trainato da Tim, dopo il Buy di Deutsche Bank, e Campari, rispettivamente, entrambi in rialzo del 5,7%. Bene anche Interpump, mentre i maggiori ribassi si sono verificati con Buzzi, che ha perso l'1,7%, e Saipem (-1,3%).

Le banche sembrano non aver risentito di quanto riportato nel Documento programmatico di bilancio inviato dal Mef alla Commissione europea e nel quale è stato messo per iscritto che gli istituti finanziari e assicurativi dovranno contribuire alla manovra con 4 miliardi di euro fino al 2028, scadenza dopo la quale la cifra verrà dimezzata, arrivando a 2,3 miliardi. Mediobanca e la Popolare di Sondrio hanno mostrato un andamento favorevole, entrambe chiudendo poco sopra il 2%.

L'Istat ha comunicato che l'inflazione in Italia è stabile all'1,6%, mentre i dati Eurostat per agosto 2025 hanno mostrato che il surplus della bilancia commerciale dell'Eurozona è crollato a 1 miliardo di euro, molto sotto i 12,7 di luglio e le aspettative di 6,9 miliardi. Le esportazioni sono state pari a 205,9 miliardi (+4,7% rispetto all'anno scorso), mentre le importazioni sono calate del 3,8% a 204,9 miliardi.

L'interscambio commerciale all'interno dell'area della moneta unica si è attestato a 180,7 miliardi, -0,5% rispetto ad agosto 2024. Nell'intera Unione Europea si è registrato un deficit di 5,8 miliardi. L'euro si è rafforzato dello 0,20% a 1,1670 dollari.

Tra le piazze europee ha spiccato Parigi, dopo che il governo Lecornu bis ha scampato la seconda

mozione di sfiducia presentata dalle opposizioni all'Assemblea nazionale.

Sul versante commodities, intorno alle ore 19:00 italiane l'oro spot raggiungeva il massimo storico di 4.291,43 dollari l'oncia, sostenuto dalle crescenti tensioni tra Stati Uniti e Cina e dalle scommesse secondo cui la Federal Reserve proseguirà con l'allentamento monetario.

Ieri il governatore della Fed nominato dal presidente americano Donald Trump, Stephen Miran, si è detto favorevole a un taglio dei tassi di 50 punti base, mentre il suo omologo Christopher Waller ha sottolineato l'incertezza della situazione a causa dello shutdown governativo e della relativa mancanza di dati ufficiali, come quelli su inflazione, mercato del lavoro e salari.

Mercoledì 15 un giudice federale ha bloccato il piano di Donald Trump che prevedeva il licenziamento di dipendenti pubblici nell'ambito del suo programma di ridimensionamento della macchina statale che punta a eliminare circa 300.000 posti di lavoro entro la fine dell'anno attraverso tagli, riorganizzazioni e riclassificazioni del personale.

Nel frattempo, i dazi sono tornati al centro dell'attenzione a causa della disputa tra Stati Uniti e Cina sulle terre rare, che ha riacceso i timori di una nuova guerra commerciale. Nel tardo pomeriggio, ora italiana, i principali indici americani viaggiavano leggermente sotto la parità.

Sul fronte asiatico si è registrato il crollo a Hong Kong del 9,4% dell'azienda automotive Nio dopo che il fondo sovrano di Singapore, Gic, ha citato in giudizio il produttore cinese di veicoli elettrici con l'accusa di aver gonfiato i ricavi. (riproduzione riservata)